

DOPO LE ASSUNZIONI DI COSTA, MAXIPIANO ANCHE PER LA SOCIETÀ DI APONTE

Crociere, salvagente anti-disoccupati

Msc: «Seimila nuovi posti di lavoro di qui al 2018». Gli italiani potrebbero essere duemila

IL CASO

ALBERTO GHIARA

MSC Crociere promette seimila assunzioni nei prossimi quattro anni. Sono i lavoratori necessari per far funzionare le quattro nuove navi in arrivo fra il 2017 e il 2019 e per integrare il personale di altre quattro che saranno allungate di una trentina di metri, nel quadro del programma Rinascimento, fra il 2014 e il 2015.

I profili richiesti sono quindi quelli previsti per questo tipo di nave che unisce all'equipaggio tradizionale tutte le attività di una piccola città di vacanze, dal comandante agli ufficiali, dal medico ai cuochi, dal personale di sala agli animatori. Inoltre una parte delle assunzioni, circa il 10%, riguarderà personale di terra, soprattutto per le sedi principali della compagnia che sono distribuite fra Napoli, Genova e Ginevra. Si tratta di un annuncio che va in netta controtendenza rispetto ai problemi di occupazione in cui si trova l'Italia e che conferma le potenzialità di crescita del settore dello shipping. Già a febbraio scorso un'altra compagnia italiana, Costa Crociere (Carnival), aveva annunciato mille e duecento assunzioni in vista della consegna della nuova nave "Costa Diadema", il prossimo novembre, e aperto anche

6mila

nuove assunzioni annunciate da Msc di qui al 2018 per coprire l'ampliamento della flotta

80

ufficiali le assunzioni tra i marittimi cui aggiungere 20 posti tra comandanti e direttori di macchina

30

chef l'azienda cerca cuochi con esperienza in ristoranti di lusso a cinque stelle



Il rendering delle nuove navi che Fincantieri costruirà per Msc. Il prototipo - saranno realizzate due unità - è denominato Seaside

un sito per chi cerca lavoro: www.career.costacrociere.it. Altre assunzioni arriveranno fra 2015 e 2016 da un'altra compagnia del gruppo Carnival, Aida, che attende nei prossimi anni la consegna di due unità di dimensioni di poco inferiori alla "Diadema", entrambe con bandiera italiana.

Ma quanti saranno gli italiani che troveranno effettivamente occupazione con Msc? L'offerta di lavoro,

spiegano dalla compagnia, è aperta a chiunque nel mondo. Basta inviare il proprio curriculum all'indirizzo cruiserecruitment@mscorrento.com, avendo oltre alle competenze richieste anche una buona conoscenza dell'inglese. Il comunicato di Msc spiega che su 16.300 dipendenti dell'organico attuale, circa diecimila sono italiani. Ma probabilmente non verrà mantenuta questa proporzione. «Se fosse così - afferma Roberto Luvini,

responsabile marittimi della Filt-Cgil nazionale - sarei felice, ma mi sembra strano che sulle navi di Msc ci siano 10.000 italiani. Sulle navi che ho visitati ne ho visti pochi». La percentuale più probabile la dà Remo Di Fiore, della Fit-Cisl, referente italiano del sindacato internazionale Itf: «A bordo delle navi Msc la percentuale di lavoratori italiani è del 35-40%».

Fatti i conti, questa tornata di as-

sunzioni potrebbe portare nel nostro paese fra i 1.850 e i 2.100 posti di lavoro, oltre a quelli negli uffici a terra. La maggior parte delle seimila richieste riguarda ovviamente i profili meno qualificati: 1.400 camerieri, mille persone per la parte alberghiera di riordino delle cabine, mille fra secondi e assistenti cuochi e altri mille che andranno nelle cosiddette aree pubbliche, come ad esempio casinò, negozi, aree dedicate all'animazione dei passeggeri. Ma ci sono anche 20 professionisti inquadrati negli alti comandi (comandanti, direttori di macchina, hotel manager), 15 medici, 80 ufficiali, decine fra direttori d'albergo, operatori finanziari, sommelier e chef, 150 tecnici, eccetera. Se le navi battessero bandiera italiana, il personale marittimo del nostro paese potrebbe anche essere maggiore. Msc tradizionalmente iscrive le proprie navi al registro di Panama. In passato si era discusso se iscrivere le nuove unità al registro internazionale italiano. Ma poi non se n'è fatto più nulla. Si dice che calcoli di Confitarma facessero temere un contraccolpo letale per lo stesso registro, che consente alle compagnie di accedere a fondi pubblici per pagare gli oneri sociali del personale. Già oggi il ministero dei Trasporti paga trecento milioni di euro l'anno all'Inps per questi oneri. L'arrivo delle migliaia di dipendenti Msc avrebbe fatto schizzare in alto questa cifra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA